

Professore di Diritto dell'Unione europea, già segretario generale a Palazzo Chigi, prende il posto di Boris Biancheri

INFORMAZIONE

E annuncia: «Il settore deve essere liberato da tante rigidità. Necessario un quadro di riferimento normativo stabile»

«Giornali, la prima sfida è la multimedialità»

Carlo Malinconico eletto all'unanimità presidente della Federazione italiana editori

di ALBERTO GUARNIERI

ROMA - «Essere editore non è essere semplicemente un imprenditore. Perché i giornali sono aziende ma anche occasione di libera manifestazione del pensiero, garanzia di pluralismo e strumento imprescindibile per la formazione della pubblica opinione. Il mio lavoro parte da questa considerazione».

Carlo Malinconico Castriota Scanderbeg è il nuovo presidente della Federazione Italiana degli Editori. È stato eletto ieri all'unanimità, per acclamazione, dall'assemblea generale della Fieg su proposta del Comitato dei saggi. Malinconico prende il posto di Boris Biancheri, che ha guidato la Federazione negli ultimi quattro anni. L'assemblea di ieri ha anche nominato vice presidenti Massimo Cincera e Stefano De Alessandri. Rinovati anche il Comitato di presidenza e il Consiglio federale.

Professore di Diritto dell'Unione Europea alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università Tor Vergata di Roma, Carlo Malinconico è stato, tra l'altro, segretario generale di Palazzo Chigi dal 2006 al 2008, capo del dipartimento Affari giuridici e Legislativi della presidenza del Consiglio dal 1996 al 2001 nonché consigliere di Stato dal 1985 al 2002. Il neo-eletto presidente ha, innanzitutto, ringraziato il suo predecessore, riconoscendogli «il merito di aver lasciato una Federazione coesa e compatta, pur nel difficile momento di crisi strutturale e congiunturale che attraversa l'editoria».

LA LEGGE DI SETTORE

Due anni fa Bonaiuti aveva preparato un buon ddl

Una crisi che potrebbe essere almeno alleviata da una moderna legge per l'editoria. Malinconico lo sa bene e ha un giudizio «positivo» del ddl cui lavorò fino al 2006 Paolo Bonaiuti che ora, tornato sottosegretario all'Editoria, ha ripreso in mano la pratica: «Può essere un'ottima occasione per iniziare nel migliore dei modi il lavoro che ci attende» dice Malinconico.

«Al centro della futura azione della Fieg - ribadisce il neo presidente - va dunque posta l'impresa editoriale nell'accezione in cui l'abbiamo definita. Un'impresa il cui buon andamento è interesse complessivo del sistema. Per svolgere questo compito dobbiamo saper rispondere alle sfide dell'innovazione tecnologica, irrinunciabile per il nostro comparto. E' infatti in atto una trasformazione che pone l'impresa stessa di fronte ad irrimandabili scelte di fondo circa l'evoluzione dei mezzi di comunicazione. E si deve poter rispondere anche assecondati, in questo, da un ambiente propizio alle trasformazioni che i tempi richiedono».

Con il conforto legislativo, la prima sfida che Malinconico indica è quella della multimedialità. Che è appunto uno dei punti di forza dell'annunciato disegno di legge di riforma del settore che il governo intende presentare, forse già in autunno. «Certamente è auspicabile - spiega Malinconico - che ci sia un quadro di riferimento normativo stabile, sia per gli altri settori, sia in particolare per l'impresa editoriale. Non si procede se non c'è stabilità, se non ci sono riferimenti adatti per lo sviluppo».



Carlo Malinconico Castriota Scanderbeg è il presidente della Federazione Italiana Editori

EDITORI**148**

Sono 148 le imprese editrici di giornali quotidiani, periodici e agenzie nazionali di stampa associate alla Fieg

TESTATE**431**

Sono 431 le testate di giornali quotidiani, periodici e agenzie di stampa che fanno capo alla Fieg

LETTORI**22mln**

E oltre. Tanti sono i lettori dei quotidiani che vengono stampati nel nostro Paese

Il neo presidente della Fieg auspica anche l'introduzione del credito di imposta sugli investimenti del settore editoriale. «Più un settore è sottoposto alla competizione e alla evoluzione tecnologica - sottolinea - più il credito di imposta sugli investimenti è un beneficio che ripaga in termini di maggiore produttività».

Sul delicato nodo del rinnovo del contratto giornalistico, scaduto ormai da oltre tre anni, il neo presidente della Fieg si augura che si giunga in tempi rapidi alla conclusione della vertenza. «Sicuramente dedicherò molta attenzione all'argomento che è centrale», dichiara. «La Federazione - aggiunge - si è già mossa: sono stati attivati tavoli tecnici, abbiamo lavorato e istruito al meglio le diverse questioni. Il mio auspicio è che si giunga rapidamente a una conclusione».

Più in generale, pur precisando che la sua istruzione dei problemi è necessariamente ancora incompleta, Malinconico tiene a porre l'accento sulla necessità di trasformare l'impresa giornalistica, penalizzata dallo strapotere televisivo, in un meccanismo sempre più duttile, superando tante rigidità del sistema presenti nel nostro Paese. «Penso a questioni come i diritti d'autore, i nuovi prodotti, la distribuzione dei quotidiani e tanti altri che devo necessariamente approfondire» conclude.

La Fieg ha anche rinnovato le presidenze delle categorie. Che sono state affidate a: Marco Benedetto (Gruppo Espresso - Div. La Repubblica) per i quotidiani a diffusione nazionale, Carlo Perrone (S.E.P.) per i quotidiani a diffusione regionale e a Massimo Cincera (Sesaab) per i quotidiani a diffusione provinciale. Nel settore dei periodici, la presidenza dei periodici maggiori è stata affidata a Stefano De Alessandri (Hachette Rusconi), quella dei periodici medi a Pietro Boroli (De Agostini Editore), quella dei piccoli periodici a Luigi Randello (Unistar). La presidenza della categoria delle agenzie nazionali di stampa è stata affidata a Daniela Paola Viglione (Agi).

Sono infine stati nominati Consiglieri incaricati dei diversi settori di attività della Federazione: Alberto Donati (EDM) per i problemi sindacali; Azzurra Caltagirone (Caltagirone editore) per i problemi economici, legislativi e ufficio studi; Franco Capparelli (TTM) per i problemi della vendita e distribuzione; Flavio Biondi (RCS Periodici) per i problemi della pubblicità; Roberto Briglia (Arnoldo Mondadori Editore) per le relazioni internazionali; Carlo De Benedetti (Gruppo Editoriale L'Espresso) per la convergenza multimediale; Roberto Amodei (Corriere dello Sport) per l'editoria specializzata; Gianni Vallardi (Mondadori Rodale) per la promozione della lettura.

**LA STAMPA
E' INSOSTITUIBILE**

*Uno strumento
prezioso,
garanzia
del pluralismo*